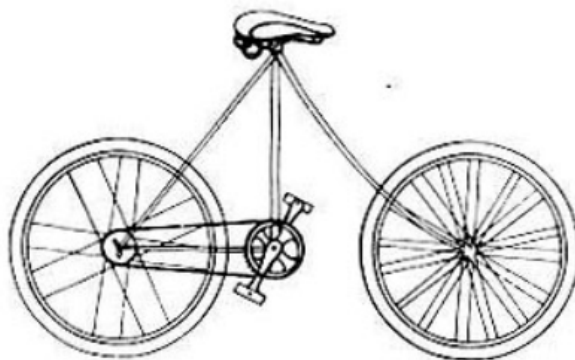


Ais/Design Journal

Storia e Ricerche

STORIE DI SEMIOTICA E DESIGN



K1 — Tandem convergent. Modèle pour fiancés.



K2 — Tandem divergent. Modèle pour couple en instance de divorce.

AIS/DESIGN JOURNAL
STORIA E RICERCHE

Rivista online, a libero
accesso e peer-reviewed
dell'Associazione Italiana
degli Storici del Design
(AIS/Design)

VOL. 11 / N. 20
SETTEMBRE 2024

STORIE DI SEMIOTICA E DESIGN

a cura di Dario Mangano
e Ilaria Ventura Bordenca

ISSN
2281-7603

PERIODICITÀ
Semestrale

SEDE LEGALE
AIS/Design
Associazione Italiana
degli Storici del Design
via Candiani, 10
20158 Milano

CONTATTI
caporedattore@aisdesign.org

WEB
www.aisdesign.org/ser/



This work is licensed under a
Creative Commons Attribution-
NonCommercial-NoDerivatives 4.0
International License.

Creative Commons
NonCommercial-NoDerivates 4.0
international License
(CC BY-NC-ND 4.0).

72

CATALOGUE D'OBJETS INTROUVABLES

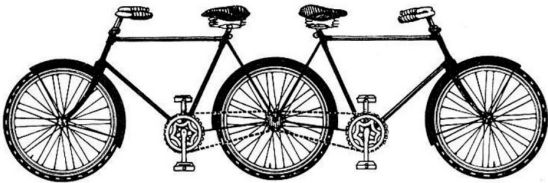
CYCLES



K1 — Tandem convergent. Modèle pour fiancés.



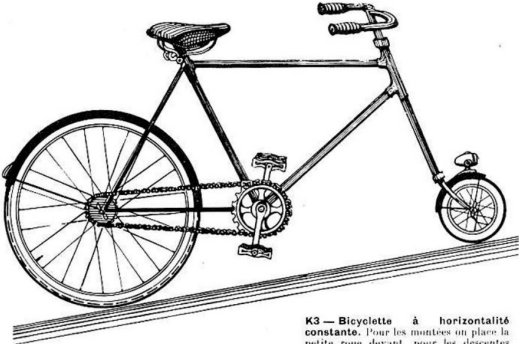
K2 — Tandem divergent. Modèle pour couple en instance de divorce.



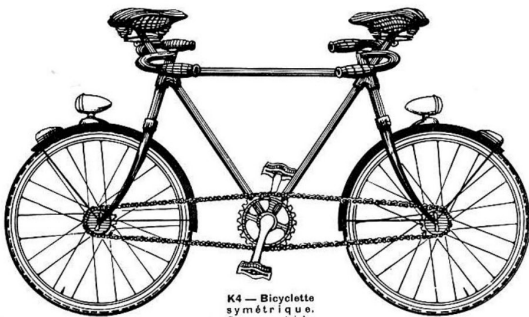
mots en n'importe quelle langue, selon l'individu. Modèle à réservoir. En prime, un

CATALOGUE D'OBJETS INTROUVABLES

73



K3 — Bicyclette à horizontalité constante. Pour les montées on place la petite roue devant, pour les descentes il suffit de la placer à l'arrière.



K4 — Bicyclette symétrique. Conçue spécialement pour marcher indifféremment dans les deux sens.

flacon de liquide pour écrire. Coloris au choix (Pierré Dac)

Si vous voulez

DIRETTORI

Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano
 Elena Dellapiana, Politecnico di Torino
 Jeffrey Schnapp, Harvard University
direttore@aisdesign.org

COMITATO DI DIREZIONE

Imma Forino, Politecnico di Milano
 Antonio Labalestra, Politecnico di Bari
 Ramon Rispoli, Università degli Studi di Napoli Federico II
 Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari
 Davide Turrini, Università degli Studi di Ferrara
editors@aisdesign.org

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Anceschi
 Paola Antonelli, Dipartimento di Architettura e Design, MoMA, New York
 Helena Barbosa, Universidade de Aveiro
 Alberto Bassi, Università Iuav di Venezia
 Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano
 Fiorella Bulegato, Università Iuav di Venezia
 Maddalena Dalla Mura, Università Iuav di Venezia
 Elena Dellapiana, Politecnico di Torino
 Kjetil Fallan, University of Oslo
 Silvia Fernandez, Nodo Diseño América Latina
 Imma Forino, Politecnico di Milano
 Antonio Labalestra, Politecnico di Bari
 Grace Lees-Maffei, University of Hertfordshire
 Priscila Lena Farias, Universidade de São Paulo
 Fabio Mangone, Università Federico Secondo, Napoli
 Jonathan Mekinda, University of Illinois at Chicago
 Gabriele Monti, Università Iuav di Venezia
 Ramon Rispoli, Università degli Studi di Napoli Federico II
 Catharine Rossi, Kingston University
 Susan Yelavich, Parsons The New School
 Jeffrey Schnapp, Harvard University
 Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari
 Davide Turrini, Università degli Studi di Ferrara
 Carlo Vinti, Università di Camerino

GRAFICA

Francesco E. Guida, Politecnico di Milano
 Marco Sironi, Università degli Studi di Sassari
 Giacomo Girocchi, Politecnico di Torino

REVISORI

Sergio Pace, Michela Rosso, Dario Scodeller, Marco Scotti, Angelo Maggi,
 Mauro Mussolin, Ali Filippini, Francesca Picchi, Giampiero Bosoni,
 Elena Dellapiana, Carlo Bonfanti, Massimiliano Savorra, Andrea Maglio,
 Ramon Rispoli, Aurosa Alison, Eleonora Trivellin.

EDITORIALE	SENSO E PROGETTO Dario Mangano	7
SAGGI	WHY IS A LATOURIAN APPROACH TO DESIGN RELEVANT TODAY? FIVE STATEMENTS Albena Yaneva	31
	UNA LUNGA E DISCONTINUA STORIA. TRE EPISODI DALLA STORIA DELLE RELAZIONI SEMIOTICA-DESIGN E ALCUNE RIFLESSIONI PER LA SUA STORIOGRAFIA Alvise Mattozzi	51
	ATTRAVERSO L'ARTEFATTO. OVVERO: CHE COSA HA FATTO LA SEMIOTICA PER IL DESIGN? Salvatore Zingale	72
	MANUTENZIONE SIMBIOTICA. IL RUOLO PROGETTUALE DELLA CURA MATERIALE DELLO SPAZIO Gianluca Burgio	86
	UN'ARCHEOLOGIA DEL FUTURO DELLA MODA: TRAME SEMIOTICHE E ANTICIPAZIONI ESTETICHE DALLA SPACE AGE ALL'ORIZZONTE POSTDIGITALE Michela Musto	99
	DAL TESTO GRAFICO ALLA SCRITTURA: LE INTERSEZIONI FRA SEMIOTICA E GRAFICA IN ITALIA NEGLI ANNI OTTANTA Andrea Lancia	117
DOCUMENTI	NOTE SU SEMIOTICA E DESIGN (1984) Renato De Fusco con introduzione di Alessandro Castagnaro - <i>Renato De Fusco e la semiotica</i>	134
POSTFAZIONE	SEMIOTICA E DESIGN, AL FUTURO Ilaria Ventura Bordenca	144
BIOGRAFIE AUTORI		163

Renato De Fusco e la semiotica

ALESSANDRO CASTAGNARO

Università degli Studi di Napoli

Federico II

alessandro.castagnaro@unina.it

Orcid ID: 0000-0001-7142-2145

L'interesse storiografico per la semiotica viene affrontato da Renato De Fusco, assieme ad un gruppo di studiosi, a partire dalla seconda metà degli anni 60 con una serie di significativi contributi pubblicati sulla rivista *Op. Cit.*, da lui fondata nel 1964 e diretta per sessant'anni fino alla sua scomparsa nel 2024. L'esordio si ebbe con *Note per una semiologia figurativa* a cura sua assieme a Niclo Palmieri, Vanni Pasca Raymondi pubblicata sul n. 7 del 1966.

Il punto di partenza fu legato ad un forte interesse per la linguistica e per gli studi sviluppati attorno al pensiero di de Saussure, che definiva il linguaggio un sistema di segni atti a comunicare idee e che collocava la linguistica all'interno di una scienza generale nominata *semiotica*. Nei primi anni del secolo la linguistica diventa protagonista di una vera e propria rivoluzione paradigmatica che ha come pionieri prima Ferdinand de Saussure – sulle cui direttive nacque, in seguito, la scuola di Praga – e, in particolare, Roman Jakobson. Una visione d'insieme sulle teorie e la metodologia che si sono andate configurando sulla base degli studi di de Saussure viene, poi, preconizzata da Lévi-Strauss con quello che verrà definito *strutturalismo* e che troverà applicazione in campi sempre più vasti del sapere.

Questa rivoluzione linguistica nel tempo rappresenterà per De Fusco uno dei capisaldi del suo metodo storiografico. Infatti in merito al legame tra lo strutturalismo e la semiologia, scrive:

Il “modo di pensare” strutturalista precede il modo dello strutturalismo contemporaneo; esso può considerarsi autonomo e distinto dalla semiologia; esso si collega allo storicismo risolvendo, [...] molti nodi e aporie della storiografia.

(De Fusco, Lenza, 1991, p. 201)

Al di là dei contributi affrontati, e solo in parte citati, De Fusco tra la fine degli anni 60 e gli inizi degli anni 70 del secolo scorso, costituisce una sorta di cenacolo sulla tematica con incontri settimanali dove personaggi come Elina Sara Sepliarsky, Roberto Vinograd, Rosanna Cioffi, Agata Piromallo, Maria

Luisa Scalvini, Benedetto Gravagnuolo ed altri ancora, affrontavano dal punto di vista semiologico l'architettura, l'urbanistica, le arti figurative e il design soffermandosi su analisi e letture di opere. Tra i contributi che segnano in modo determinante questa stagione culturale vanno citati il saggio del 1967 di Roland Barthes *Semiologia e urbanistica*, quello di Umberto Eco *Chi ha paura del cannocchiale?* pubblicato sul numero 32 del gennaio 1975 incentrato proprio sulla semiotica contemporanea.

E, poi, il saggio di Giovanni Klauss Koenig *Il disegno industriale e la critica del testo* pubblicato su un numero speciale per i vent'anni della rivista nel 1984. In questo lungo arco temporale De Fusco con la sua metodologia affronta letture semiologiche dell'architettura e dell'urbanistica pubblicando nel 1973, per i tipi di Laterza, il volume *Segni, storia e progetto dell'architettura* che rappresenta una sorta di sintesi degli studi semiologici.

Il design rimane escluso da questo ambito di ricerca fino al saggio *Note su semiotica e design* pubblicato nella rivista da lui diretta nel numero 65 del maggio 1985, che di seguito ripubblichiamo. Qui ribadisce e sottolinea il suo forte interesse per la semiotica.